



DUBBI E VELENI

Una “manina” per le difese d’ufficio? Ora scatta l’inchiesta della Procura

Un esposto ha segnalato incongruenze nel rispetto dei turni per le assegnazioni agli avvocati

pagina 6

L'INTERVISTA



SALERNO

Salvatore Pucci:
«Coltello alla gola
così mio figlio
ha rischiato la vita»

pagina 12

POLITICA

Commissioni, accordo raggiunto
Scontro sul nome di Luca Cascone



pagina 9

NAPOLI

Coltellata letale per la 22enne Ilenia
La polizia sulle tracce del fratello



pagina 8



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Il cammino verso la pace riparte dagli Emirati Arabi

*La guerra Mosca militarizza il confine con la Finlandia
Kiev conta i danni dei raid contro il sistema energetico*

Clemente Ultimo

Mosca sta militarizzando il confine con la Finlandia: questo l'allarme rilanciato dalla televisione di Helsinki YLE, emittente che ha mostrato nel corso di una trasmissione le immagini satellitari dei lavori di riattivazione e costruzione di due basi militari distanti meno di duecento chilometri dal confine russo-finlandese. Immagini che hanno alimentato la preoccupazione di ampi settori dell'opinione pubblica del Paese scandinavo, caratterizzato da un clima politico fortemente antirusso e - relativamente - fresco di adesione alla Nato.

Ed è proprio questa, in realtà, la chiave per decifrare la decisione russa di riattivare la base di Rybka e procedere alla costruzione di una nuova nell'area di Kandalaksha. Il confine russo-finlandese nella prospettiva di Mosca è passato dall'essere la linea di confine con una nazione neutrale al punto di contatto con un membro della Nato, alleanza tornata ad essere considerata ostile come ai tempi della guerra fredda, se non addirittura di più. Era inevitabile, dunque che le strutture dismesse agli inizi degli anni 2000 fossero progressivamente riattivate, così da sostenere il nuovo assetto militare russo nella regione.

Intanto quest'oggi ad Abu Dhabi riprenderanno i colloqui su base trilaterale - Stati Uniti, Russia ed Ucraina - nel tentativo di rilanciare una soluzione diplomatica del conflitto che si appresta, ormai, a tagliare il doloroso traguardo del quarto anno. Ancora una volta al centro del confronto ci sarà la questione degli assetti territoriali post bellici - in particolare il futuro di quella parte di Donbass ancora in mano ucraina di cui Mosca chiede il pieno controllo - e delle garanzie di sicurezza per l'Ucraina.

A questo proposito un'indi-



Iniziato il dispiegamento della polizia di Damasco nella Rojava

Siria, regge il cessare il fuoco tra il governo e le forze curde

Regge il cessate il fuoco raggiunto lo scorso 30 gennaio in Siria, teatro nelle prime settimane dell'anno di un violentissimo confronto tra le forze militari e di sicurezza del nuovo governo di Damasco - in buona sostanza le vecchie formazioni jihadiste ora trasformate in esercito nazionale - e le milizie curde che controllavano due quartieri di Aleppo e tutte le regioni siriane ad est dell'Eufrate.

Il mancato sostegno da parte dell'ex sponsor statunitense, presto accordatosi con il nuovo governo damasceno, ha costretto i curdi ad una sanguinosa ritirata e, infine, ad accettare un cessate il fuoco che in realtà è una capitolazione piena.



Non solo svanisce il sogno di una regione autonoma curda nel nord-est della Siria, ma tutte le istituzioni nate nel corso dell'ultimo quindicennio scompaiono per lasciare posto a quelle di Damasco.

Ad iniziare, naturalmente, dalle forze di sicurezza e militari. Mentre la polizia damascena fa il suo ingresso nelle città di Qami-

shli e Al Hasakah, principali centri ancora in mano curda.

Il passaggio di consegne alle forze del ministero degli interni siriano richiederà ancora qualche giorno, mentre non ci sono indicazioni precise sul progressivo assorbimento delle formazioni curde nelle forze armate e negli apparati di sicurezza nazionali.

screzione riportata dal quotidiano Financial Times rivela che Kiev avrebbe raggiunto un'intesa con i "volenterosi" europei e gli Stati Uniti per garantire il mantenimento del cessate il fuoco, qualora quest dovesse essere raggiunto a seguito dei colloqui. Il piano contemplerebbe il dispiegamento di una forza militare europea dopo il cessate il fuoco, con sostegno logistico ed informativo statunitense. In caso di ripresa dei combattimenti si attiverebbe l'intervento della forza militare europea e, *extrema ratio*, dell'esercito statunitense. Il piano, tuttavia, contraddice una delle condizioni poste dalla Russia per arrivare alla fine del conflitto: nessun dispiegamento in Ucraina di truppe appartenenti a Paesi "ostili".

Non è chiaro, dunque, se quello del dispiegamento di una forza europea in territorio ucraino sia uno dei punti su cui si è raggiunta un'intesa nel corso dei colloqui precedenti o se, invece, sia un accordo raggiunto a prescindere dal consenso russo. E rappresenti dunque un ostacolo ancora da superare nel corso della trattativa diplomatica in corso.

Ad oggi, tuttavia, ogni ipotesi di sospensione dei combattimenti è più che aleatoria: dopo la tregua di tre giorni concordata da Casa Bianca e Cremlino, sono ripresi gli attacchi aerei russi sul sistema energetico ucraino. La notte scorsa circa 450 droni ed oltre 70 missili hanno colpito centrali elettriche e sistema di distribuzione, dando origine a nuove interruzioni nell'erogazione di energia elettrica. Particolarmente colpite le città di Kiev e Kharkiv.

Sul terreno continua la lenta, ma metodica avanzata russa: secondo l'ISW - centro studi statunitense filoucraino - nel mese di gennaio i russi hanno conquistato più del doppio del territorio conquistato a dicembre.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



FONDI PNRR - GENNAIO 2026

PROROGA STRAORDINARIA!



Iscrizioni aperte fino al 15 FEBBRAIO 2026



FINANZIATE ALTRE 35 BORSE DI STUDIO

Un'opportunità concreta per investire
sul tuo futuro professionale!



**SCOPRI LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA
E SCEGLI TRA 450 CORSI E/O MASTER**



Scopri tutti i corsi di DISPONIBILI:



www.salernoformazione.com



Whatsapp: 392 677 3781





Niscemi, precipita l'auto simbolo della frana

NISCEMI - È caduta nel burrone la Ford Fiesta rimasta in bilico per giorni sul fronte della frana di Niscemi, diventata uno dei simboli dell'emergenza. Il cedimento del

terreno l'ha fatta precipitare mentre proseguono evacuazioni e controlli nella zona rossa. Potenziata la vigilanza con l'esercito, oltre 700 gli interventi dei vigili del fuoco per assistere gli evacuati. L'altro simbolo del disastro è la biblioteca privata Angelo

Marsiano, che ospita oltre 4mila libri di storia siciliana. Per quest'ultima preziosa collezione si sono mosse voci della cultura per evitarne la perdita, ma il sindaco, Massimiliano Conti, ha spiegato che l'operazione "è pericolosissima".

PIACENZA, PADRE AGGREDISCE LA MAESTRA DAVANTI ALLA FIGLIA: PUGNI PER UN MODULO

PIACENZA- Un semplice modulo per l'uscita anticipata della figlia si è trasformato in un episodio di violenza inaudita in una scuola elementare di Piacenza. Un giovane padre, italiano, ha spintonato e preso a pugni un'insegnante che gli chiedeva di compilare e firmare la documentazione prevista, causando lesioni tali da rendere necessario il ricovero al pronto soccorso. La scena si è svolta nell'atrio dell'istituto, sotto gli occhi della bambina e del personale scolastico, intervenuto per riportare la calma e allontanare l'uomo. Le condizioni della docente non sono gravi, ma l'insegnante è sotto shock e, dopo le cure mediche, ha presentato denuncia presso la polizia locale. Nella scuola, riferiscono fonti interne, da tempo si registrano tensioni con alcuni genitori e atteggiamenti intolleranti che talvolta degenerano. Sul caso è intervenuta la Gilda Insegnanti di Parma e Piacenza, annunciando la possibile costituzione di parte civile nel processo. Il coordinatore Salvatore Pizzo ha ricordato che la violenza contro un pubblico ufficiale, qualifica che riguarda i docenti statali, è punita con pene fino a 5 anni di reclusione, aumentate fino a 7 anni e mezzo quando l'aggressione è commessa da un genitore, aggravante introdotta di recente nel Codice penale. Condanna netta anche dal Comune. L'assessore alle Politiche scolastiche Mario Dadati ha definito l'episodio "gravissimo e inaccettabile", sottolineando il danno educativo ed emotivo inflitto alla bambina e ribadendo che "la scuola deve essere un luogo di rispetto e tutela, non un bersaglio". L'uomo è stato denunciato, mentre la polizia locale prosegue gli accertamenti. Il Comune ha assicurato il massimo impegno per garantire sicurezza e rispetto negli istituti scolastici.



Torino, Piantedosi: «Dinamiche terroristiche» Scontro totale alla Camera su Askatasuna

ROMA- Un "innalzamento del livello dello scontro" che richiama "dinamiche squadristiche e terroristiche" e un tentativo di "compattare la galassia anarco-antagonista": così il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi legge i disordini di sabato a Torino durante il corteo per Askatasuna, "finalmente sgomberato dopo 30 anni di illegalità". Nell'informativa alla Camera, il titolare del Viminale attacca duramente anche l'opposi-

zione: "Chi sfila con i delinquenti offre loro una prospettiva di impunità". Piantedosi apre con la solidarietà alle forze dell'ordine, applaudite dai banchi del centrodestra, rivendicando il "grande lavoro svolto" che avrebbe evitato "danni ben più gravi". Il dispositivo era stato rafforzato con oltre mille agenti sulla base di informative che segnalavano l'obiettivo del corteo: una "resa dei conti con lo Stato democratico", con la presenza

anche di esponenti ProPal in solidarietà a Mohammed Hanoun. Nel mirino anche la "zona grigia colta e borghese" che, secondo la Procura di Torino, tollererebbe le violenze antagoniste. Per il ministro, i disordini mostrano "il vero volto dei centri sociali occupati, talvolta con coperture politiche ben identificabili". Dura la replica delle opposizioni: Maria Elena Boschi respinge "ogni equiparazione tra violenza e sinistra".

ROGOREDO

Autopsia su Mansouri: colpo partito da oltre 25 metri

MILANO- È superiore ai 25 metri la distanza da cui è stato esploso il colpo che, durante un controllo antidroga nel boschetto di Rogoredo, ha ucciso Abderrahim Mansouri, 28enne di origini marocchine. Lo rende noto l'avvocato Piero Porciani, difensore del poliziotto indagato per omicidio volontario, citando i primi esiti dell'autopsia svolta all'Istituto di medicina legale. Il proiettile ha colpito il giovane alla fronte sul lato destro. Secondo il legale, i dati sono compatibili con la ricostruzione fornita dall'agente al pm Giovanni Tarzia. Il 9 febbraio è previsto l'esame della pistola giocattolo trovata in possesso di Mansouri. La difesa ha nominato come consulente Dario Redaelli.

AFFRESCO CON VOLTO GIORGIA MELONI «L'originale non era così»

ROMA-Tiene ancora banco l'affaire dell'affresco parietale emerso nella basilica di San Lorenzo in Lucina, ritoccato con le fattezze della premier Giorgia Meloni e posto proprio sopra la lapide in memoria di Re Umberto II.. Non senza però, un certo fastidio del Vicariato che ha in capo la competenza ultima sulle chiese della Capitale, e che si è ritrovato a dover gestire una specie di patata bollente dopo l'iniziativa del sagrestano-restauratore Valentinetti, vecchia conoscenza del Msi. "L'originale di sicuro non era così".



LA QUERELLE CON SIGNORINI E MEDIASET Corona oscurato sul web

MILANO Fabrizio Corona è stato rimosso dai social dopo la ripubblicazione della puntata di Falsissimo e i nuovi affondi contro Mediaset, Signorini ed altri volti del Biscione. I principali colossi della Rete, come raramente accade, hanno bloccato i suoi profili e fatto tabula rasa dei video che ancora circolavano. In particolare, Google ha rimosso tutti i contenuti di "Falsissimo" da YouTube, mentre Meta ha chiuso tre account Instagram. "Operazione di censura impressionante" - ha affermato lo storico legale di Corona, Ivano Chiesa.



Bufera Lega Il Generale presenta il simbolo di Futuro nazionale: «Inseguo un sogno, cambiare l'Italia»

Vannacci va via, Salvini perde le staffe «Accolto quando aveva tutti contro»

ROMA - «Inseguo un sogno, e vado lontano. Futuro nazionale. Il mio impegno, da sempre, è quello di cambiare l'Italia». Così Roberto Vannacci annuncia sui social la nascita del suo movimento, pubblicando il simbolo di Futuro Nazionale. «Voglio un Paese sovrano, sicuro, libero, sviluppato, prospero ed esclusivo. Amo la mia Patria e continuerò a combattere stando lontano da impicci, compromessi e inciuci. Proseguo per la mia strada da solo, con chi sogna di lasciare ai propri figli un'Italia migliore. Da oggi Futuro Nazionale è realtà». La risposta di Matteo Salvini non tarda: in un lungo post sui social ricorda come la Lega avesse accolto Vannacci quando era solo contro tutti: «Abbiamo spalancato le porte delle nostre sedi e di Pontida, proposto candidature europee, votato per lui e nominato vicepresidente del gruppo dei Patrioti in Europa, oltre a vicesegretario del partito. Salvini sottolinea che la scelta di Vannacci di andare per la sua strada riflette la mancanza di un



progetto compatibile con la Lega e non sorprende: «Vedremo quale sarà il potenziale di questa marcia solitaria. Situazioni peggiori le abbiamo viste, non ci stracciamo le vesti». Dello stesso tono Luca Zaia, ex governatore del Veneto: «Ha preso atto di essere un corpo estraneo, probabilmente aveva un altro progetto. La Lega va avanti senza drammi».

Vannacci, dal canto suo, punta tutto su un'Italia libera, sicura e lontana da compromessi, confermando la linea dura del nuovo movimento. «Sicuramente è un po' strano che avvenga una cosa del genere proprio in un momento così importante per i cittadini italiani» - ha detto Armando Siri, responsabile dei dipartimenti della Lega.

**L'ex governatore
del Veneto Zaia
«Ha preso atto
di essere un corpo
estraneo
Andiamo avanti
senza dramma»**

LE REAZIONI

**Maurizio Lupi:
«Incompatibile
con valori del
Centrodestra»**

ROMA «Abbiamo massimo rispetto per il dibattito interno degli alleati, ma l'uscita di Vannacci chiarisce la coalizione: il suo profilo e le provocazioni erano incompatibili con i valori del Centrodestra», afferma Maurizio Lupi. Toni Da Re, ex europarlamentare della Lega, sottolinea che l'ingresso del generale segnalava uno spostamento verso l'estrema destra e l'uso della Lega per fini politici personali. Nel frattempo è stato ufficializzato, attraverso una nota, che Roberto Vannacci non è più membro del Gruppo dei Patrioti (PpE) al Parlamento europeo. «La decisione segue il suo abbandono della Lega, rendendo la sua permanenza incompatibile con la struttura politica del gruppo».

Digitale
terrestre
canale 111

Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8

dab+
SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00



Piero Pacifico

Ciro Girardi

A cura della redazione

ZONA
RCS75

ilGiornale
diSalerno

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL FATTO

*Tra il 2014 e il 2024
i green jobs
sono passati da 3.100
a oltre 150mila,
con una crescita
occupazionale
complessiva
dell'8,2%.
La Campania
diventa un modello
di sviluppo
sostenibile*

I progetti green ripartono dal Sud Imprese campane da primato

Green Economy Oltre 50mila le imprese che investono in tecnologie sostenibili
Il green jobs è in forte crescita: Napoli, Salerno e Caserta trainano la regione

Rossana Prezioso

Alla Campania, il primato della Green Economy grazie alle oltre 50mila imprese che hanno scelto strategie di sviluppo basate sulla sostenibilità. Lo conferma la quarta edizione del report di Legambiente sulla "Green Energy Revolution". Secondo gli ultimi dati elaborati nel Rapporto GreenItaly 2024 della Fondazione Symbola, la regione è la prima del Sud Italia per numero di imprese

territorio italiano, sempre nel range 2019-2024, Napoli vede il 4,3% della quota nazionale (con 25.930 imprese eco investitrici), Salerno l'1,7% (10.900 imprese) e Caserta l'1,4%. Quest'ultima, inoltre, registra l'incidenza green più alta sui nuovi contratti provinciali (35,8%). La Campania guida il Mezzogiorno per investimenti eco-sostenibili ma non solo. Tra le pagine si scopre



La transizione ecologica sta ridisegnando l'economia creando nuove competenze professionali

eco-investigatrici. Tra il 2019 e il 2024, sono state ben 50.960 le aziende campane che hanno deciso di investire in tecnologie verdi, efficientamento energetico e riduzione dell'impatto ambientale. Guardando le singole voci, si nota che tra le prime 20 province di tutto il

anche un boom di green jobs, dai 3mila del 2014 ai 150mila previsti per quest'anno. La fotografia scattata da Legambiente è la dimostrazione che la transizione ecologica non è più soltanto una visione ideale o un obiettivo programmatico lontano nel tempo, ma una realtà so-

lida e tangibile che può ridisegnare la geografia economica del Mezzogiorno. Determinanti anche i numeri che evidenziano una crescita verticale: dai 3.100 contratti legati ai "green jobs" registrati nel 2014, si è passati dalla quota record di 152.390 nuovi contratti del 2024. Un

risultato che dimostra anche un costante cambiamento di skills e competenze dal momento che, i nuovi lavori, hanno portato con sé anche nuove competenze e consapevolezza professionali. Contemporaneamente, poi, il quadro si inserisce in un panorama economico che vede,

per la Campania, una ripresa più ampia dell'intero mercato del lavoro: tra il 2021 e il 2024, infatti, l'occupazione è aumentata dell'8,2%. La Green Economy rappresenta ormai da tempo un modello sempre più centrale nello sviluppo economico mondiale, uno sviluppo che, a causa di fattori esogeni, deve adottare una serie di paradigmi produttivi differenti rispetto a quelli finora sfruttati. Questo modello di economia circolare, mira a coniugare la crescita del PIL con la riduzione degli impatti ambientali, trasformando la scarsità di risorse in opportunità di innovazione. Alla luce dei risultati raggiunti, quindi, Mariateresa Imbarato, presidente regionale di Legambiente ha dichiarato «La Campania è già protagonista della transizione, intesa come opportunità concreta per innovare e affrontare il futuro. Mettere al centro i green jobs significa rispondere a fragilità storiche come la disoccupazione giovanile e l'emigrazione dei talenti. Ma serve un impegno politico: chiediamo alla Regione politiche industriali mirate e una programmazione dei fondi europei che sostenga la riconversione delle filiere». La sfida resta la transizione verso un'economia decarbonizzata, che crei nuovi saperi e stabilità sociale, fattori che permetteranno di preservare e valorizzare i territori più fragili. Proprio come quello del Sud Italia, in generale, e campano in particolare.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



IL FATTO

La Procura di Salerno sta indagando sulla gestione del gratuito patrocinio da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati dopo un esposto su presunte irregolarità



L'inchiesta Un esposto ha sollevato dubbi sulle assegnazioni del gratuito patrocinio

Difese d'ufficio, l'inchiesta corre tra Roma e Salerno

Angela Cappetta

SALERNO - Tutta colpa di un algoritmo oppure di una "manina esperta" che riesce a "manovrare" anche l'algoritmo. È quanto sta cercando di capire la procura di Salerno che ha aperto un'inchiesta sull'assegnazione delle nomine degli avvocati d'ufficio nelle cause in cui l'indagato o l'imputato non può sostenere i costi di un legale di fiducia, usufruendo dunque del gratuito patrocinio. Nel fascicolo di inchiesta non compare (ancora) alcun indagato ma l'esposto, che è arrivato agli uffici del decimo piano della Cittadella Giudiziaria di Salerno, sarebbe corredato di molti documenti che denuncerebbe una situazione di irregolarità nell'assegnazione degli avvocati che hanno dato la loro disponibilità alle difese d'ufficio.

Documentazione che sembra essere alquanto dettagliata e compromettente, dal momento che - secondo quanto riporterebbe l'esposto - le difese d'ufficio sarebbero state assegnate anche ad avvocati non iscritti nell'apposito albo dei difensori d'ufficio.

Non solo. In alcuni casi sembra che gli incarichi siano stati affidati anche a professionisti che non sarebbero abilitati ad esercitare la professione forense.

L'esposto sembra aver gettato ombre sul sistema di assegnazione degli incarichi gestito da una piattaforma elettronica che funziona nello stesso modo in cui il "cervellone digitale" assegna le notizie di reato ai pubblici ministeri. E cioè in modo imparziale e secondo il principio della turnazione.



Ecco è proprio il principio della turnazione che, secondo quanto denunciato nell'esposto, sarebbe stato violato. In quanto sembra che le difese d'ufficio vengano assegnate spesso a determinati avvocati a discapito di altri regolarmente iscritti all'albo speciale. L'organo deputato a vigilare sul funzionamento della piattaforma digitale è il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, in quanto l'unico organismo competente a sottoscrivere il contratto di servizio con l'azienda informatica che gestisce la piattaforma.

Sembra che il Coa di Salerno sia stato

messo al corrente di presunte anomalie nell'assegnazione degli incarichi prima ancora che venisse presentato l'esposto in procura. E che i malumori sulle assegnazioni circolino già da parecchi mesi

LE ACCUSE CAUSE ASSEGNATE AD AVVOCATI NON ISCRITTI ALL'ALBO DEI DIFENSORI D'UFFICIO

tra i membri del Consiglio dell'Ordine salernitano e gli avvocati che svolgono la loro professione senza rivestire alcuna carica "istituzionale".

Così, mentre le voci si rincorrevano negli edifici della Cittadella Giudiziaria, qualcuno in procura cominciava a prendere visione di un esposto destinato a gettare ombre sull'avvocatura salernitana.

(1-continua)

REFERENDUM

Referendum no emendamento per i fuorisede

ROMA - L'aula della Camera ha bocciato gli emendamenti al Decreto elezioni presentati dalle opposizioni per consentire il voto ai fuori sede al prossimo referendum sulla riforma della giustizia. Sia la commissione che il governo avevano espresso parere negativo su tutti gli emendamenti presentati da Pd, M5s, Avs, Iv e Azione. L'aula ha anche bocciato un emendamento di Avs (prima firma Zaratti) che chiedeva "agevolazioni per gli studenti fuori sede per l'esercizio del diritto di voto", per i viaggi in treno o altri mezzi pubblici, al referendum e alle elezioni nel 2026.

I gruppi di opposizione hanno protestato per il no ai loro emendamenti. "Non ci sono motivi tecnici per dire di no alla sperimentazione, è già avvenuta in passato e ha funzionato. Il punto è la volontà politica del governo: questo diritto che è stato già riconosciuto, oggi viene ingiustamente negato", ha detto Riccardo Magi (+Eu). "Con il governo Meloni questo Paese invece di fare passi avanti fa passi indietro. Ritorniamo 'Bianco, Rosso e Verdone' del 1981", ha spiegato Alfonso Colucci (M5s).





IL FATTO

Domenica scorsa qualcuno ha appiccato il fuoco nell'ex fornace diventata deposito di mascherine anti Covid. Escluso che si sia trattato di corto circuito

Il caso La Procura indaga sull'incendio e sulle mascherine

Rogo doloso all'ex Salid Chiuso il Parco dell'Irno

Angela Cappetta

SALERNO - Con un'ordinanza contingibile ed urgente il vicesindaco di Salerno, Paki Memoli, ha disposto la chiusura del Parco dell'Irno. Si tratta di una chiusura temporanea ma necessaria, secondo l'amministrazione, per consentire i lavori di messa in sicurezza dell'edificio dato alle fiamme domenica scorsa, che conteneva migliaia di mascherine acquistate durante l'emergenza Covid e abbandonate lì per anni nonostante le polemiche sollevate più volte dall'opposizione in consiglio comunale.

Il provvedimento è stato emesso nella tarda mattina di ieri dopo un sopralluogo (l'ennesimo) effettuato dai vigili urbani e dai tecnici del settore Manutenzione del Patrimonio pubblico comunale. Ieri mattina, alle 8.30, dinanzi all'edificio andato a fuoco c'era anche il presidente di Salerno Pulita, Enzo Bennet, insieme ad un paio di vigili urbani. L'area era stata già transennata subito dopo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Eppure, a distanza di 48 ore dall'incendio, si sentiva ancora forte l'odore di bruciato.

A preoccupare anche i tecnici dell'Arpac è l'enorme mole di mascherine andate a fuoco che (come si nota dalle immagini) erano ancora imballate nelle buste di plastica. Come mai nes-



In alto: L'ingresso dell'ex Salid
Al centro e in basso: i cumuli delle mascherine bruciate



suno, in tutti questi anni, ha pensato di togliere le mascherine dall'edificio?

L'ex consigliera comunale, Claudia Pecoraro, ora assessore regionale all'Ambiente, aveva chiesto più volte di fare chiarezza sulla vicenda e ieri ha ribadito che di occuperà personalmente del caso. Era stato inviato anche un esposto in procura per denunciare lo stato di abbandono delle mascherine. Anche Antonio Cammarota aveva chiesto il sequestro della struttura, dal momento che - nonostante le carte inviate in procura - non era stato disposto né un sequestro penale né tantomeno amministrativo.

Adesso, dopo l'incendio, i magistrati - che hanno delegato le indagini ai carabinieri - dovranno capire non solo chi e perché ha appiccato il fuoco ma anche come mai l'edificio dell'ex fornace (che dista pochi metri dal Teatro Ghirelli) sia diventato un deposito delle mascherine.

Indiscrezioni rivelano la presenza di due giovani visti scappare a bordo di un'auto station wagon subito dopo l'incendio, ma spetterà agli inquirenti trovare un riscontro.

Che sia stata una bravata o un incendio mirato?

La fornitura di mascherine fu oggetto già di indagini della procura di Napoli, prima che un paio di mesi fa ne fosse dichiarata l'archiviazione.



METROPOLI VIOLENTA

Omicidio di Ilenia Musella a Napoli, il fratello irreperibile: la lite familiare

*La 22enne è deceduta all'arrivo in ospedale: uccisa con una coltellata alla schiena
Le indagini delle forze dell'ordine puntano al fratello, l'ipotesi della discussione in strada*

Giuseppe D'Alto

NAPOLI - Gli investigatori della Polizia di Stato sono sulle tracce del fratello di Ilenia Musella, la giovane di 22 anni uccisa con una coltellata alla schiena a Napoli, nel rione Conocal del quartiere Ponticelli. Il giovane si è reso irreperibile subito dopo il delitto, e l'ipotesi principale degli inquirenti è che l'omicidio sia avvenuto durante una lite familiare, forse in strada. Sul caso indagano la Squadra Mobile, il Commissariato Ponticelli e l'Ufficio Prevenzione Generale, che stanno ascoltando familiari e amici della vittima per ricostruire la dinamica. La notizia ha generato tensione, lacrime e rabbia all'esterno dell'ospedale Villa Betania, dove decine di persone si sono radunate. La giovane era arrivata al nosocomio in fin di vita. La situazione resta sotto controllo di Polizia e Carabinieri, senza episodi di disordine, ma con grande apprensione per il quartiere. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha espresso cordoglio sul social X: "Addolorato per la morte di questa giovane ragazza di Ponticelli. Le forze dell'ordine e la magistratura sapranno ricostruire i fatti. Ancora più forte sarà il nostro impegno per ridurre le sacche di disagio in quartieri su cui stiamo investendo per la rigenerazione del territorio". Il prefetto di Napoli, a margine del vertice convocato a Santa Maria la Carità, ha definito la vicenda "una tragedia grave" sottolineando la necessità di affidarsi alla magistratura e alle forze di polizia per fare piena luce sull'accaduto. La comunità di Ponticelli, colpita profondamente dall'evento, attende risposte e interventi concreti per prevenire simili drammi in contesti segnati da disagio sociale e fragilità economica, mentre le indagini proseguono senza sosta.



IL FATTO

*Tensione alle stelle
e lacrime
davanti
all'ospedale
Villa Betania
Il sindaco
di Napoli
Manfredi:
«Ci impegneremo
per ridurre
il disagio
nelle periferie»*

Il 57enne Gaetano Russo accoltellato da un conoscente con precedenti dopo una lite nel negozio di piazza Sabatino

Sarno, panettiere ucciso per difendere la figlia

SARNO - Come ogni notte si preparava a sfornare il pane, Gaetano Russo, 57 anni, nella panetteria-salumeria di piazza Sabatino a Sarno, che per lui – residente al piano di sopra – era una seconda casa. Un lavoro senza orari, una presenza costante per il quartiere, un punto di riferimento per clienti e vicini. È lì che, nella notte, si è consumata una tragedia che ha sconvolto la città. Ad accanirsi con ferocia su Russo è stato Andrea Sirica, 35 anni, con precedenti per droga, che lo ha colpito con almeno una decina di fendenti dopo una discussione con la figlia 19enne del panettiere. Secondo una prima ricostruzione, Sirica avrebbe bussato al citofono come un normale cliente, entrando nel negozio e avviando una lite con la ragazza. A quel punto il padre

è intervenuto per difenderla, ma l'uomo ha afferrato un coltello dal bancone della salumeria e ha colpito ripetutamente Russo. Le ferite profonde e la massiccia perdita di sangue non gli hanno lasciato scampo: all'arrivo dei soccorsi, scattati intorno alle 00.45, il 57enne era già morto. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Questura di Salerno e un carabiniere residente a pochi metri, richiamato dalle urla. In un primo momento non era stata esclusa l'ipotesi di rapina, ma con il passare delle ore si è consolidata la tesi del raptus improvviso. Sirica, arrestato senza opporre resistenza e in stato confusionale, è stato trasferito nel carcere di Fuorni e dovrà rispondere dell'accusa di omicidio. Alcuni testimoni raccontano che poche ore prima dell'ag-



gressione l'uomo aveva dato segni di forte instabilità: don Antonio, parroco della chiesa di San Teodoro Martire, riferisce che Sirica era entrato in chiesa cantando e disturbando la funzione delle 18:30, venendo poi allontanato. Sarno, città nota per il pomodoro San Marzano, è sotto choc. Il sindaco Francesco Squillante parla di "una ferita

profonda per l'intera comunità" e chiede che il responsabile "paghi senza sconti". Davanti alla bottega, ora sotto sequestro, si fermano decine di persone: "Lo trovavi a tutte le ore, sempre disponibile", racconta un cliente. Annullati gli eventi pubblici, la città piange il suo panettiere, ricordato come un uomo generoso, instancabile e vicino a tutti.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





IL FATTO

Massimiliano Manfredi ha firmato i decreti per la costituzione delle otto commissioni permanenti ma ci sono ancora veti ed ostacoli nella maggioranza

Commissioni, fumata bianca Ma Cascone spacca ancora

Politica *Sul nome del deluchiano c'è il veto incrociato di Fico e del Pd di Schlein ma Massimiliano Manfredi ha fissato per domani l'acclamazione dei presidenti*

Angela Cappetta

NAPOLI - Habemus papam. Ma se Vincenzo De Luca può dichiararsi vincitore, Roberto Fico non può di certo dichiararsi sconfitto, perché con la complicità del "fuoco amico" scoppiato nei vari partiti di maggioranza, qualche scatto in avanti il presidente della Regione Campania potrebbe sempre farlo.

dell'Ufficio di presidenza avvenga per acclamazione, al fine di confermare il clima di collaborazione istituzionale tra maggioranza e minoranza che sta caratterizzando positivamente questo inizio di legislatura».

I decreti sono stati firmati subito dopo che i capigruppo hanno preso visione di un documento contenente ripartizioni e presidenze.

Tre commissioni per il Pd,



suoi voti) e la Sanità, su cui però l'ha spuntata Bruna Fiola grazie anche alle pressioni di Mario Casillo. L'assessore ai Trasporti si sarebbe speso molto per lei, nonostante il contrasto nato con Massimiliano Manfredi già durante la campagna elettorale. Contrasto che non avrebbe di certo riportato la Fiola nell'area deluchiana, ma che potrebbe far acquisire a Casillo più manovra a Napoli. A Loredana Raia spetta invece Affari Istituzionali, Regolamento e Statuto. Il Movimento 5 Stelle tiene per

sé Ambiente con Salvatore Flocco e Agricoltura con Raffaele Aveta. Le Attività Produttive vanno ai socialisti con Giovanni Mensorio, mentre per Casa Riformista la presidenza di Politiche sociali ed Istruzione con l'ex sindaco di Portici, Ciro Buonajuto. Nel documento circolato ieri accanto alla casella della commissione Trasporti c'è il nome di Luca Cascone, ma la presidenza del deluchiano di ferro sembra ancora vacillare sotto il fuoco amico di Gennaro Oliviero, che ancora ieri scalpi-

tava per ottenerla.

Il problema dell'acclamazione chiesta da Manfredi è tutto in casa "A Testa Alta", dove sembra che anche Fico abbia messo bocca.

Il governatore si trova però in una posizione scomoda, perché non ha imposto un veto bensì due. Fico non gradirebbe né Cascone perché troppo legato alla precedente gestione De Luca soprattutto sui trasporti né tantomeno Gennaro Oliviero, sempre per lo stesso motivo ma certamente meno pretoriano del primo. Oltretutto Oliviero è ancora una delle figure politiche più osteggiate dall'area Schlein. Cosa fare allora? Purtroppo Fico su uno dei due dovrà far crollare il veto. Chi sceglierà e soprattutto se avrà la forza di cambiare le carte in tavola si saprà già oggi.

Anche perché l'augurio di Manfredi non è solo l'acclamazione dei futuri presidenti ma anche la convocazione quanto prima del consiglio regionale, che sarà la sede in cui saranno istituite anche le quattro commissioni speciali «che - dice - garantiscono l'iniziativa di controllo e di proposta da parte della minoranza».

Dunque se tutto fila liscio nella civica deluchiana, il consiglio regionale potrà cominciare a lavorare. Ma c'è ancora un tassello da piazzare. Si chiama Alleanza Verdi e Sinistra che è rimasta completamente a bocca asciutta e che di certo non starà ferma a guardare. Ha già chiesto infatti la verifica della regolarità di Casa Riformista e di A Testa Alta.

Alleanza Verdi e Sinistra è l'unico partito di maggioranza a non avere la presidenza di commissione

Tuttavia, a ventiquattro ore dalla scadenza imposta dal presidente del consiglio regionale, Massimiliano Manfredi ha firmato ieri i decreti per la costituzione delle otto commissioni permanenti che si insedieranno domani dalle 10 alle 19 con «l'augurio - dice - che l'elezione dei componenti

come in origine, ma non tutte di terza fascia. Del resto lo stesso segretario regionale, Piero De Luca, aveva avvertito i suoi della difficoltà di fare bottino pieno.

Intanto ne intasca due fondamentali con il Bilancio affidato a Corrado Matera (su cui "papà" Vincenzo ha dirottato i



I dati Nel capoluogo 78.5 milioni, 118 in Campania: oltre il 25% del totale nazionale



Assegno d'inclusione, a Napoli più risorse che in tutto il Nord

P. R. Scevola

NAPOLI – Cambiano le misure di sostegno, resta identica la ripartizione territoriale delle risorse destinate a sostenere le fasce più deboli della popolazione: Napoli assorbe, di fatto, le stesse risorse destinate all'intera Italia settentrionale. Archiviato il reddito di cittadinanza, è ora la distribuzione dell'assegno di inclusione a mostrare l'enorme sperequazione territoriale – dunque socio-economica – che caratterizza il Paese. Stando ai dati forniti dall'Istat nel corso del 2025 a Napoli e provincia sono state oltre 100mila le famiglie destinatarie dell'Adi, per un totale di 279.108 persone coinvolte, con un importo medio dell'assegno pari a 772 euro. In totale 78.5 milioni di euro.

Cifra che in assoluto può sembrare non eccessiva, ma se messa a confronto con quanto è stato erogato in tutte le regioni dell'Italia settentrionale – 72.7 milioni – appare in tutt'altra luce. Il dato diventa ancora più “pesante” se si considera l'intera Campania: in regione sono arrivati complessivamente poco meno di 118 milioni di euro. In pratica il 25% delle risorse stanziare per l'Adi. A beneficiare di queste risorse sono stati 156.853 nuclei familiari, comprendenti 413.272 persone: 752 euro l'importo medio dell'assegno.

«I dati diffusi dall'Inps relativi l'Assegno d'Inclusione - dice Nicola Ricci, segretario generale Cgil Napoli e Campania - non rappresentano una sorpresa. Anzi, è da tempo che denunciavamo in Campania che l'emergenza salariale e la povertà sono

sempre più diffusi. Crediamo che la Campania, anche alla luce di questi dati, debba essere destinataria di provvedimenti strutturali e che vadano assegnate risorse non in maniera assistenziale ma con precisi obiettivi: non solo sostegno economico ma interventi in formazione, occupazione stabile e di qualità e politiche attive del lavoro».

**LA CLASSIFICA
DOPO LA CAMPANIA
E' LA SICILIA
A PERCEPIRE
LA QUOTA MAGGIORE**

**IL SINDACATO
“EMERGENZA
SALARIALE
E POVERTA’
IN CRESCITA”**

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Gran Mattino

Dal lunedì al venerdì h.10



QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



IL PUNTO

*La partita
delle amministrative
si gioca
su base regionale
nel tentativo,
per il centrodestra,
di essere
competitivo
in realtà territoriali
non sempre
favorevoli*



Il punto Delusione tra gli azzurri per l'accordo che lascia a Fdl l'indicazione del candidato sindaco

L'intesa sulle comunali non piace a Forza Italia

Clemente Ultimo

SALERNO - L'intesa raggiunta sabato scorso dai segretari regionali dei partiti di centrodestra in vista delle prossime elezioni amministrative - previste per la metà del mese di maggio - sembra aver lasciato l'amaro in bocca a più d'uno.

In particolare in quel di Salerno, dove non sarebbero pochi quelli che hanno mandato giù con difficoltà un'intesa che vede toccare a Fratelli d'Italia l'onore e l'onere di indicare il candidato sindaco che sarà chiamato a sfidare Vincenzo De Luca e, quasi certamente, un esponente del Campo Largo.

Un ruolo, quello di rappresentante del centrodestra alle amministrative di maggio, che fino alla vigilia dell'incontro di sabato scorso sembrava destinato ad essere ricoperto da un esponente di Forza Italia. Tanto che già da diverse settimane avevano iniziato a circolare i nomi di possibili candidati sindaco. *In primis* quello del coordinatore cittadino del partito azzurro Giuseppe Fauceglia, seguito qualche tempo dopo da quello di Guido Milanese, già parlamentare di Forza Italia ed esponente di primo piano del partito. In maniera più riservata era circolato anche il nome di Lello Ciccone, reduce da una buona prestazione elettorale in occasione delle regionali dello scorso novembre, quando con oltre 7.800 preferenze si è piazzato alle spalle del coordinatore provinciale Roberto Celano.

Nessuna indicazione ufficiale, ovviamente, solo *rumors* e voci di corridoio - ma voci ben informate - che tuttavia testimoniavano di precisi movimenti e posizionamenti al-



l'interno della Forza Italia salernitana. E, magari, anche di qualche legittima ambizione. Tutto consegnato ora agli archivi della piccola cronaca politica dalla decisione del coordinatore regionale azzurro Fulvio Martusciello di puntare su Avellino nel risiko delle candidature su base regionale.

Decisione che più di un azzurro a Salerno ha giudicato quantomeno "disinvoltata". Anche perché finora gli alleati-rivali di Fratelli d'Italia non sembrano particolarmente entusiasti di doversi fare carico di una battaglia elettorale dall'esito quasi certamente già scritto. Tant'è che - al momento almeno -

non vi sarebbe alcuna intenzione di candidare un esponente di primo piano del partito con il rischio di "bruciarlo" in una competizione tutta in salita.

LE INDISCREZIONI VEDEVANO TRA I POSSIBILI CANDIDATI FAUCEGLIA, MILANESE E CICCONE

Qualche malumore anche in casa Lega, dove non mancava chi avrebbe volentieri accettato il ruolo di candidato unitario del centrodestra, anche in presenza di un candidato ostico come Vincenzo De Luca. Intanto qualcosa si muove anche a destra del centrodestra: nei prossimi giorni potrebbe arrivare qualche novità interessante per l'area che non si riconosce nel perimetro del governo Meloni.

L'APPELLO

«Sostenere la sanità accreditata»

SALERNO - Parte da Salerno l'appello al governatore Roberto Fico perché intervenga rapidamente a sostegno del comparto della sanità privata accreditata e, in particolare, affinché si affrontino tempestivamente le criticità di un settore chiamato a svolgere un «ruolo strategico», come sottolinea una nota della Fials Salerno. «I tetti di spesa attualmente in vigore sono del tutto scollegati dai reali bisogni di salute della popolazione e dal volume effettivo delle prestazioni erogate - sottolinea Felice Vocca, segretario provinciale della Fials Sanità Privata Accreditata -. Il loro mantenimento produce effetti distorsivi gravissimi: compressione dei servizi, peggioramento delle condizioni di lavoro, incremento della mobilità passiva e riduzione dell'accesso alle cure per i cittadini». Secondo il sindacato, il tema della sanità privata accreditata non può più essere affrontato con interventi parziali o misure emergenziali, ma richiede un vero cambio di paradigma politico.



L'aggressione Parla Salvatore Pucci, il papà del ragazzo accoltellato

«Nessun litigio, mio figlio non lo conosceva affatto»

Angela Cappetta

SALERNO - È tornato a casa ieri pomeriggio il ragazzo di 15 anni accoltellato martedì sera davanti ad un distributore di bibite poco distante dal McDonald's. «Ma non rientrerà più a scuola, perché ha paura di subire una ritorsione».

A parlare è suo padre, Salvatore Pucci che descrive un ragazzo «spaventato, ancora sotto shock per quanto accaduto» ma che cerca soprattutto di fare chiarezza sull'aggressione subita da suo figlio.

«Ho dato mandato ad un avvocato - dichiara papà Salvatore - per acquisire i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona in cui si vede chiaramente che mio figlio era fermo davanti al distributore di bibite quando un

ragazzo con il cappuccio gli è spuntato alle spalle e lo ha colpito con un coltello al collo».

Salvatore Pucci smentisce categoricamente le voci di presunti litigi tra suo figlio e l'aggressore. «Non si conoscevano neppure, anche se frequentavano la stessa scuola. È stato un chiaro tentativo di rapina quello che ha subito mio figlio. Ne ho parlato anche con l'ispettore di polizia in ospedale. Lo ha preso alle spalle colpito al collo per poi buttarsi su di lui facendolo cadere a terra. Ed è allora che l'aggressore si è ferito da solo, tanto è vero che è scappato via lanciando il coltello per strada».

Pucci cita anche un testimone. «Un signore, che ha visto la scena - racconta - è sceso dall'auto ed ha rincorso il ragazzo che scappava e lo ha visto buttare il coltello nel tombino».

«Mio figlio - aggiunge - è vivo per miracolo. È stato colpito dalla giugulare in giù: una ferita che gli ha procurato dieci punti di sutura e che per poco non ha tagliato la giugulare. Adesso voglio giustizia».

ARRESTATO IL 16ENNE

SALERNO - Sedici anni e un'accusa pesante sulle spalle. È stato arrestato ieri dalla squadra mobile di Salerno, il sedicenne che sabato ha accoltellato un coetaneo in piazza Largo Abate Conforti. L'accusa è di tentato omicidio, oltre che di porto di arma da punta e taglio in luogo pubblico.

Ad incastrarlo sono state le telecamere di videosorveglianza che, la notte tra sabato e domenica scorsa, hanno ripreso prima il litigio scoppiato tra i due ragazzini, poi l'accoltellamento ed infine la fuga con l'abbandono del coltello per strada.

**IL FATTO
MARTEDÌ'****UN QUINDICENNE
ACCOLTELLATO
DA UN COETANEO****SalernoFormazione**
BUSINESS SCHOOL

★ Formazione a 5 Stelle dal 2007 ★

**Scopri cosa dicono
i nostri ex allievi**

- ★ Recensioni certificate su Emagister.it: **4,9/5**
- ★ Migliaia di studenti soddisfatti
- ★ Oltre 20 anni di esperienza

➡ Scegli anche tu una
formazione di qualità,
riconosciuta e apprezzata.

**Clicca qui e leggi cosa dicono di noi!**

Battipaglia *Trovata la quadra, nelle prossime ore l'ufficializzazione*

IN ALTO PAOLO PALO

Giunta, a volte ritornano... Palo sarà assessore, ancora

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA - È ormai pronta la lista degli assessori, quelli nuovi, che affiancheranno la sindaca Cecilia Francese nell'ultimo anno di amministrazione della città di Battipaglia. Manca ancora l'ufficialità ma i bene informati non lasciano molti margini di aggiustamento. I sette "ultimi samurai" sono in procinto di firmare il mandato dalle mani della prima cittadina dopo settimane di febbrili incontri della maggioranza che hanno provocato l'azzeramento della giunta e le "quasi" dimissioni della Francese. Ma poi ecco che in vista del bilancio di previsione (ricordiamo che c'è tempo fino al 23 febbraio per l'approvazione), si trova la quadra. Ma vediamo prima le conferme nella compagine assessoriale. Come avevamo già annunciato pedina inamovibile sarà la vicesindaca Maria Catarozzo che mantiene le deleghe al

bilancio e tributi, beni confiscati e valorizzazione del patrimonio. Altra riconferma è quella di Elia Frusciante, nominato da Francesco Marino, a cui dovrebbero andare le deleghe alle attività produttive ed eventi. I consiglieri comunali Giuseppe Lenza e Gianluigi Farina hanno rotto gli indugi ed è spuntato il nome dell'avvocato Alfonso Accettullo per la nuova giunta. Il legale battipagliese potrebbe ottenere le deleghe al governo del territorio, avvocatura e lavori pubblici. Come annunciato altra new entry sarà Maria Citro, scelta da Giuseppe Manzi, a cui dovrebbero andare le politiche giovanili e i demografici. A Francesco Falcone, consigliere ed ex Presidente del Consiglio che abbandona l'assise permettendo così il rientro di Francesca Napoli, dovrebbe ottenere le deleghe alla manutenzione e ai rapporti con le partecipate. Altro volto nuovo della giunta sarà la consigliera Feliciano La Torre che lascerà l'aula per le deleghe assessoriali

alla Polizia Locale, transizione digitale, pari opportunità e pubblica istruzione. Al suo posto in Consiglio entrerà Romeo Leo. Ma la vera "bomba" politica è il rientro in giunta, dopo alcuni anni di assenza, di Paolo Palo. La sua nomina è stata indicata da Gabriella Nicastro e Dario Toriello. A lui andranno le deleghe all'ambiente e alla manutenzione del verde.

LE CONFERME

**Resta la vice sindaca
Maria Catarozzo
il delegato
al commercio
Elia Frusciante**

VOLTI NUOVI

**Feliciano La Torre
Alfonso Accettullo
Maria Citro
Francesco Falcone**

Eboli *Il reparto guidato da Giancarlo Giolitto consolida gli ottimi risultati raggiunti***VITO
SPARANO
(UILFPL)**

«Ringrazio tutti gli operatori sanitari che rendono possibile questo lavoro quotidiano. Saremo sempre al fianco di lavoratori e cittadini per una sanità pubblica di qualità»

EBOLI - Nel panorama della sanità in Campania, la Unità Operativa di Malattie Infettive dell'Ospedale di Eboli rappresenta un vero centro di eccellenza per la gestione delle infezioni complesse e ad alto rischio biologico. Un reparto che, nonostante risorse umane limitate, garantisce standard assistenziali elevatissimi, diventando punto di riferimento per l'intero territorio del Sud Salerno. I risultati raggiunti sono frutto della visione e della professionalità della dott.ssa Grazia Russo, che ha avviato un percorso di crescita strutturale e clinica, oggi portato avanti con determinazione dal dott. Giancarlo Giolitto (nella foto). Sotto la sua guida è in corso anche il ripristino delle camere a pressione negativa, attualmente in ristrutturazione: una dotazione



rarissima in Campania, presente solo all'Ospedale Cotugno di Napoli, fondamentale per la gestione sicura di pazienti con elevato rischio infettivo. Il reparto affronta quotidianamente casi complessi di tubercolosi, comprese forme farmacoresistenti, segue le patologie infettive dei migranti e ha erogato nel solo 2025 oltre 1600 consulenze specialistiche a supporto del DEA

Battipaglia-Eboli-Roccadaspide e di altri presidi ospedalieri. Un'attività cruciale anche per la stewardship antibiotica, la prevenzione del rischio clinico e l'uso appropriato dei farmaci di ultima linea. Durante la pandemia da COVID-19, la UO di Malattie Infettive di Eboli ha svolto un ruolo strategico come centro di riferimento territoriale, garantendo continuità assisten-



ziale, sicurezza e supporto alla rete ospedaliera in uno dei momenti più critici della sanità pubblica. Un esempio concreto di professionalità, dedizione e resilienza, che dimostra come anche con risorse limitate sia possibile offrire cure di eccellenza e tutelare la salute collettiva. La UILFPL, nella persona del Coordinatore Provinciale Vito Sparano, ringrazia tutti gli operatori sanitari che rendono possibile questo lavoro quotidiano e ribadisce il proprio impegno al fianco di lavoratori e cittadini per una sanità pubblica di qualità.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





L'iniziativa Sabato mattina la cerimonia voluta dal sindaco Mastella alla presenza dei figli dello statista e del segretario nazionale del Psi

Una piazza per Craxi: a Benevento rivive la Prima Repubblica

Rossana Prezioso

BENEVENTO – Una piazza dedicata a Bettino Craxi, figura centrale della Prima Repubblica e leader del Partito Socialista Italiano. L'intitolazione sabato mattina. L'iniziativa, annunciata dal sindaco Clemente Mastella, vedrà la partecipazione del figlio dello statista, Bobo Craxi, e del segretario nazionale di Avanti Psi, Vincenzo Maraio.

Clemente Mastella, ricordando di essere stato il primo Guardasigilli a rendere omaggio alla tomba di Craxi ad Hammamet, ha sottolineato come la lezione dello statista milanese sia oggi più attuale che mai. Il sindaco ha posto l'accento sulla "lungimirante azione di autonomia" dimostrata da Craxi durante la crisi di Sigonella, quando il leader socialista rivendicò con forza la sovranità italiana e la dignità nazionale nei confronti dell'alleato americano.

L'episodio evocato da Mastella, infatti, rappresenta uno dei momenti di massima tensione diplomatica e

militare tra l'Italia e gli Stati Uniti dal dopoguerra. Nell'ottobre del 1985, il sequestro della nave Achille Lauro da parte di un commando palestinese, portò alla morte di un passeggero americano Leon Klinghoffer. Dopo una mediazione, i terroristi ottennero un salvacondotto verso l'Egitto, ma l'aereo egi-

**“SUPERARE
LA DAMNATIO
MEMORIAE
E' UN MODO
PER FAVORIRE
IL NECESSARIO
ARMISTIZIO
TRA POLITICA
E MAGISTRATURA”**

ziano che li trasportava, intercettato dai caccia statunitensi, fu ostretto ad atterrare nella base aerea di Sigonella, in Sicilia. L'allora presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan chiese la consegna immediata dei terroristi, richiesta cui Craxi si op-

pose fermamente, sostenendo che i reati, in quanto commessi su nave battente bandiera italiana, dovevano essere giudicati dalla magistratura italiana.

Secondo Mastella, però, cancellare la “damnatio memoriae” di cui è stato oggetto lo statista, è anche un passo decisivo verso l'armistizio tra politica e magistratura, tema al centro del dibattito istituzionale. A fargli eco è Vincenzo Maraio, segretario di Avanti Psi, il quale ribadisce che Craxi seppe modernizzare il Paese e la sinistra italiana, mantenendo un ruolo di primo piano nell'Alleanza Atlantica senza però mai rinunciare al rispetto delle regole internazionali e degli interessi nazionali.

Maraio descrive l'intitolazione del piazzale a Benevento non come un nostalgico tributo al passato, ma come un monito per la politica contemporanea. Per i socialisti, il gesto di Mastella rappresenta un riconoscimento per uno statista che ha segnato profondamente la storia del secondo Novecento e la cui memoria, ancora oggi, continua a dividere l'opinione pubblica.

IL FATTO

Tentato uxoricidio, in miglioramento le condizioni di Giulia De Luca



BENEVENTO – Si registrano segnali di cauto ottimismo riguardo alle condizioni cliniche di Giulia De Luca, la quarantaseienne rimasta gravemente ferita a Paduli, in provincia di Benevento, a seguito di un'aggressione a colpi di fucile, da parte del marito, Valentino Salomone. Sebbene la prognosi rimanga riservata, l'ultimo bollettino medico diramato dall'ospedale "San Pio" descrive una paziente sveglia e in grado di respirare spontaneamente. La donna, subito dopo il ricovero, è stata sottoposta a un complesso intervento chirurgico durato diverse ore, per trattare le profonde lesioni all'ascella e all'addome. Tuttavia, i medici segnalano un grave deficit motorio al braccio sinistro causato dal trauma al plesso brachiale. Non si esclude, inoltre, la necessità di una nuova operazione per rimuovere i frammenti metallici ancora presenti nella parete addominale. Nonostante la delicatezza della situazione medica, la vittima è stata ascoltata dal pubblico ministero direttamente in ospedale. Parallelamente, proseguono i rilievi dei Carabinieri nella contrada "Femmina Arsa", luogo della sparatoria, per ricostruire l'esatta dinamica dell'agguato.

L'ipotesi al vaglio degli inquirenti, coordinati dalla Procura di Benevento, è che tra la donna e il marito, Valentino Salomone, vi fosse un appuntamento presso quella che era stata la loro abitazione comune, dato che i due vivevano separati da tempo. L'aggressore, un vigilante di 37 anni, è attualmente recluso nel carcere di Capodimonte con l'accusa di tentato femminicidio aggravato. L'uomo, che non ha opposto resistenza al momento del fermo, attende ora l'interrogatorio di garanzia. A far scattare i soccorsi era stata la stessa vittima che, nonostante le ferite, era riuscita a telefonare alla sorella per chiedere aiuto.

INDAGINI

LA DONNA

IERI

MATTINA

ASCOLTATA

DAL PM

IN OSPEDALE



L'iniziativa *Nell'area archeologica nasce un insolito vigneto in collaborazione con Feudi di San Gregorio*

Pompei, tornano i vitigni storici

Rossana Prezioso

POMPEI - Il progetto vitivinicolo presentato al Masaf segna una collaborazione innovativa tra il Parco Archeologico di Pompei e l'azienda Feudi di San Gregorio. L'obiettivo è quello di coniugare la tutela del patrimonio storico con la valorizzazione agricola.

L'iniziativa, denominata "Coltivare la Storia", prevede la nascita di un'azienda vitivinicola unica al mondo all'interno del sito. Il progetto trasformerà, quindi, delle aree monumentali tra le più famose al mondo, in una sintesi di risorse produttive e culturali.

Il focus riguarda cinque vitigni autoctoni campani: i rossi Aglianico e Piediroso e i bianchi Greco, Falanghina e Fiano. Per i primi brindisi, però, sarà necessario attendere almeno tre anni, ovvero



i tempi tecnici entro i quali i vigneti entrano in regime di produzione. Secondo il ministro Francesco Lollobrigida, questo partenariato pubblico-privato rappresenta un "paradigma" per la gestione dei beni culturali, una dimostrazione di come la valorizzazione possa abbattere i costi di gestione ed allo stesso tempo trasformare la zavorra

della manutenzione in un'opportunità di sviluppo economico.

Come evidenziato da Antonio Capaldo, presidente di Feudi di San Gregorio, l'obiettivo è offrire un'esperienza enogastronomica d'eccellenza inserita in un contesto archeologico inimitabile. Il direttore del Parco, Gabriel Zuchtriegel, ha in-

fine inserito l'azienda in una visione più ampia di "azienda archeo-agricola", che comprende già la gestione degli ulivi e progetti di agricoltura sociale, rafforzando il legame tra il sito e il territorio circostante.

Maggiori dettagli sulle attività del sito sono disponibili sul portale del Parco Archeologico di Pompei.

IL FATTO

La Campania in mostra a Pechino

"Queste due mostre sono la brillante affermazione della condivisione della conoscenza e rappresentano uno splendido esempio di diplomazia culturale. Il racconto degli scavi di Pompei e il genio di Andrea Palladio sono tasselli del grande mosaico dell'identità culturale italiana. Siamo orgogliosi di presentarli in questo prestigioso museo al pubblico di Pechino e della Cina". Lo ha affermato il Ministro Giuli durante la cerimonia inaugurale ieri a Pechino delle mostre "Pompei. Un'eterna scoperta" e "Geometria, armonia e vita. L'architettura di Andrea Palladio dall'Antichità al Classicismo".



Casa del Commiato®

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



SPORT

LA SCELTA

DOPO L'IMPIANTO DELLA SALERNITANA, ORA È IL TURNO DELLO STADIO PARTENOPEO. IL SINDACO GAETANO MANFREDI HA UFFICIALMENTE APPROVATO IN GIUNTA IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

Europei di calcio 2032, è già profumo di derby tra il "Maradona" di Napoli e l'Arechi di Salerno



Umberto Adinolfi

"Nei prossimi giorni incontreremo di nuovo i delegati della Uefa per presentare definitivamente la candidatura di Napoli e dello stadio Maradona per ospitare le partite degli Europei 2032". Lo ha annunciato ieri il sindaco Gaetano Manfredi rendendo nota l'approvazione dei lavori per l'adeguamento dell'impianto.

"Prende forma - sottolinea Manfredi - un percorso concreto per l'ammodernamento dello stadio Diego Armando Maradona. I tifosi azzurri sanno quanto ci sia bisogno di intervenire sulla struttura per renderla più sicura ed efficiente, all'altezza delle grandi sfide sportive e degli eventi internazionali che attendono la nostra città. La collaborazione tra istituzioni locali e nazionali - sul Maradona abbiamo finalmente anche il sostegno della Regione - ci permette di programmare, finanziare e realizzare interventi di lungo periodo, nell'interesse esclusivo dei cittadini e dei tifosi. Napoli merita uno stadio all'altezza della sua storia, dei suoi tifosi e del suo futuro di città sempre più moderna". Insomma la città di Na-

poli vuole farsi trovare pronta e non perdere l'ennesima occasione di visibilità e rilancio non solo dal punto di vista dell'immagine del territorio ma anche come prospettiva allettante di indotto economico. A 54 più a sud, la città di Salerno aveva già avviato l'iter con l'Uefa nello scorso autunno, candidando l'Arechi per ospitare alcune gare del torneo continentale per nazionali in programma nel 2032 in Italia.

Ora occorrerà capire e valutare anche le tempistiche realizzative dei rispettivi progetti di ristrutturazione. Di certo, almeno in questa fase, Salerno ha un passo avanti visto che il progetto è già stato cantierato ed è in fase di realizzazione, almeno per quanto riguarda i sottoservizi dell'area. Per quanto riguarda il Maradona, invece, occorrerà capire tempi e modalità che occorreranno per la presentazione del relativo progetto, che sicuramente prevederà un intervento importante non solo dal punto di vista della sicurezza, ma soprattutto per colmare le lacune che attualmente il Maradona mostra a tutti.

Prepariamoci dunque ad una sfida che sa tanto di campanile. L'ennesimo derby tutto campano ed a sfondo calcistico.

America's Cup a Napoli, la denuncia dei comitati civici

"Vuoto di trasparenza e mancato coinvolgimento del territorio"

"Il prefetto ha condiviso che c'è stato un vuoto di trasparenza, di partecipazione, che è stato mortificato il territorio e queste trasformazioni così profonde non possono avvenire senza il coinvolgimento dei territori. Quello che sta preoccupando di più è che questo grosso evento si fa in un contesto di conflittualità con i cittadini". Lo ha detto Aldo Amoretti, un cittadino di Bagnoli che ha partecipato ieri mattina alla riunione in Prefettura sull'America's Cup. Amoretti ha sottolineato che "il primo punto per incominciare ad aprire un confronto pubblico è di sospendere i lavori. Per il resto è importante che si sia aperto un confronto con i cittadini con la responsabilità della Prefettura che è la figura più rappresentativa e deve stare dentro ai processi di un problema serio. Noi stiamo facendo un lavoro anche di pratica democratica, perché stiamo raccogliendo la rabbia dei cittadini. E infatti abbiamo un'ennesima manifestazione



del 7 febbraio a Bagnoli per ribadire la sovranità popolare. Le scelte urbanistiche che si fanno per la città, per i cittadini, devono infatti essere condivise con chi abita: si fa la trasformazione per la città ma con la città. Questo è un principio di fondo". Per Mario Avoletto, rappresentante dei Comitati per il mare libero, pulito e gratuito di Napoli, "siamo alla ridefinizione del progetto per i cittadini, di una spiaggia e di un grande bosco per gli abitanti di Bagnoli, che ora le istituzioni stanno stravolgendo. Il prefetto stesso oggi convocandoci si rende

conto di questo e ammette che c'è stata una mancanza di partecipazione che ricordiamo doveva essere già nella fase preliminare di lavori che hanno una mancanza di trasparenza, che ha portato a esposti alla magistratura. Oggi viviamo una movimentazione di polveri, un ulteriore inquinamento da smog, buche che si formano quotidianamente per un carico che il territorio già non può sopportare in quanto vessato già dal bradisismo a cui i cittadini non trovano risposte. Ora serve una partecipazione attiva vera dei cittadini".

(umba)





LA DECISIONE

Derby di Milano con la curva interista

La Curva Nord dell'Inter sarà presente nel derby contro il Milan dell'8 marzo, nonostante il divieto di trasferta per i tifosi nerazzurri dopo i fatti di domenica a Cremona. L'esclusione della stracittadina milanese dal provvedimento è motivata dal fatto che "non ci saranno movimenti esterni di tifoserie al di fuori della propria città". Esiste un precedente fresco per questa eccezione. Stesso metro di giu-

dizio è stato infatti adottato una settimana fa nella decisione presa dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di vietare le trasferte fino a fine stagione per i tifosi del Napoli e della Lazio dopo gli scontri di domenica 25 gennaio tra ultras delle due tifoserie in A1: non si applicherà al derby Roma-Lazio, in programma per il prossimo 17 maggio (ma ancora da calendarizzare).

(umba)

Serie A Conte spera nei recuperi di Rrahmani, Politano e Mazzocchi per Genova. E il club azzurro intanto si assicura il talentino Milton Pereyra

Emergenza infortuni, il Napoli vede la luce in fondo al tunnel

Sabato Romeo

Una luce in fondo al tunnel. Il mercato ha regalato Giovane e Alisson Santos come nuovi rinforzi. Due bocche di fuoco per ampliare le rotazioni in un reparto offensivo ai minimi termini, obbligato a fare i conti con un'emergenza senza fine. Con Lukaku che sta lentamente aumentando i giri del motore e si propone come riserva se non compagno di reparto di Hojlund, per Antonio Conte ora l'emergenza infortuni sembra iniziare a scollinare. Anche alla luce delle notizie che arrivano dallo staff sanitario in vista della sfida con il Genoa.

A Marassi infatti, il tecnico salentino potrebbe ritrovare due certezze: Amir Rrahmani e Matteo Politano. Il difensore kosovaro, assenza pesantissima nel tritico Copenaghen, Juventus, Chelsea, si era fermato nel secondo tempo della sfida con il Sassuolo per un problema muscolare. Nelle prossime ore, l'ex Verona proverà ad intensificare i carichi di lavoro e si candida per una maglia da titolare, con Buongiorno che potrebbe scalare sul centrosinistra e Juan Jesus confermato come braccetto ma adattato a destra.

Conte si aggrappa al suo leader difensivo, con il Napoli che cambia drasticamente rendimento quando ha a disposizione

Rifiutati venti milioni di euro sul gong del mercato

Vergara da urlo, il Napoli se lo gode



Niente addio. Il Napoli si gode la stella di Antonio Vergara, l'uomo in più di Antonio Conte. La sua settimana da urlo è andata in archivio, iniziata con la prodezza con il Chelsea e poi completata con il guizzo con la Fiorentina. Il lancio lungo di Meret e il lavoro di Hojlund gli hanno spalancato la strada, con la velocità e poi la conclusione mortifera a certificare una prestazione da urlo. Perché con la viola, Vergara ha dimostrato di essere il calciatore più in palla

degli azzurri. Tante buone cose in un match impreziosito anche dall'assist per Gutierrez in occasione del gol del momentaneo 2-0. La standing ovation del Maradona il primo grande tributo per un calciatore salito alla ribalta nazionale. E mentre c'è chi invita Gattuso a prenderlo in considerazione per i playoff Mondiali, il numero 26 continua a guardare solo al cammino con il Napoli. Anche a Genova sarà una delle certezze di formazione, nonostante la concorrenza allargata

con gli arrivi di Giovane ed Alisson Santos. E anche le big d'Europa iniziano a pensarci. Nelle ultime ore di mercato, il club azzurro ha ricevuto un'offerta da 20 milioni di euro per un possibile clamoroso addio. Il Napoli ha rifiutato, convinto di poter contare ancora a lungo sulle qualità dell'ex Reggina. Il ds Manna lavora anche al rinnovo di contratto. Segnali di un'esplosione ormai avvenuta. Il Napoli si aggrappa a Vergara.

(sab.ro)

il numero 13. Con Rrahmani in campo, in 19 partite il club azzurro ha subito appena 11 gol, con una media di 0,57 reti a partita. Senza lo stopper kosovaro invece sono 15 le partite disputate con ben 26 gol subiti ed una media che si alza a dismisura toccando quota 1,73. A far sorridere Conte però è anche le sensazioni positive che arrivano sia per Pasquale Mazzocchi che per Matteo Politano. Il napoletano è alle prese con una fastidiosa contusione al piede. Si va verso il rientro nella lista dei convocati, fondamentale per allargare le rotazioni in un reparto che non avrà a disposizione Di Lorenzo. E a questo si aggiunge anche il possibile recupero di Matteo Politano. Conte si aggrappa all'esterno della nazionale, jolly sia per dare brio alla trequarti ma anche riferimento da laterale a tutta fascia con esperienza e mestiere. Intanto, dal mercato è arrivato un altro piccolo regalo. La società azzurra ha ufficializzato l'arrivo dal Boca Juniors del classe 2008 Milton Pereyra. Si tratta di un centravanti di grandissima prospettiva, con il club azzurro che è riuscito ad anticipare la concorrenza dei top club europei.

Come per Barido, altro talento sudamericano strappato alla Juventus, il calciatore andrà a rinforzare la Primavera, con la possibilità di aggregarsi alla prima squadra.





OBIETTIVO RAGGIUNTO

L'Avellino traccia il suo bilancio. Il mercato di gennaio permette agli irpini di centrare tutti gli obiettivi. Tra le priorità c'erano soprattutto le cessioni per alleggerire una rosa extralarge

Serie B *Voto alto per il lavoro fatto in uscita. Ora il nostro allenatore Raffaele Biancolino ha tante scelte a disposizione per il campionato*

Il ds irpino Aiello racconta il mercato “Avellino, ora sei al completo”

Sabato Romeo

Sette operazioni in entrata e dodici in uscita. L'Avellino traccia il suo bilancio. Il mercato di gennaio permette agli irpini di centrare tutti gli obiettivi. Tra le priorità della squadra irpina c'erano soprattutto le cessioni per alleggerire una rosa extralarge, con tanti calciatori rimasti fuori dalle rotazioni di Raffaele Biancolino e alla ricerca di una nuova chance altrove. Un lavoro certosino quello compiuto dal ds Mario Aiello che sorride al termine della sessione invernale: “Sulle uscite ci diamo un voto alto, perché siamo riusciti a piazzare tutti i giocatori che dovevamo piazzare. In entrata, credo che abbiamo inserito giocatori importanti, che vanno a rinforzare la rosa e ci allungano le alternative per le scelte di Biancolino”. Nell'intervista ai microfoni di PrimaTivvù, il dirigente dei lupi racconta l'operazione legata a Luca Pandolfi, con il via libera arrivato proprio sul gong, a pochi secondi dalla chiusura della sessione di riparazione. Aiello ha spiegato: “Abbiamo impostato domenica l'operazione: era fatta da diverse ore, ma una serie di inconvenienti aveva fatto allungare la cosa e l'abbiamo chiusa solo nel finale. Il Catanzaro aveva l'esigenza di trovare un sostituto di

Pandolfi, non trovato in tempi rapidi. Per fortuna la volontà del ragazzo nel venire all'Avellino, ha fatto la differenza. Avevamo bisogno di un ragazzo con quelle caratteristiche, anche perché si è fermato di nuovo Favilli. Pandolfi può fare tutti i ruoli dell'attacco, seconda punta e prima punta, ha tecnica, velocità, ci tornerà utile è un giocatore polivalente”. A disposizione per la sfida con il Monza ci sarà anche il talentuoso francese Le Borgne, arrivato in prestito dal Como. Per Biancolino potrà lavorare su tutta la mediana: “A nostro avviso è un giocatore con tante qualità, ha una buona struttura, un ottimo passo, ottima tecnica e visione di gioco. Può operare in tutte le posizioni del centrocampo, porta valore tecnico in un reparto già ottimo. E' un giocatore forte”. Ad ampliare le rotazioni in attacco ci sarà Sgarbi, con Aiello che racconta l'evolversi della trattativa: “C'era la trattativa in uscita di Cagnano impostata con il Pescara. Non nascondo che anche nelle sessioni precedenti lo stesso Sgarbi voleva tornare ad Avellino. Può essere un jolly offensivo, sia come seconda punta che come quinto sulla fascia a destra. Può dare una grande mano a seconda del modulo. Lui ad Avellino è ricordato bene, ci auguriamo che possa ripetersi rispetto a quanto fatto qualche anno fa”.

Ora le vespe gialloblu sognano i playoff

Lovisa non snatura la “sua” Juve Stabia

Freschezza ma anche esperienza. La Juve Stabia non si snatura. Il mercato di gennaio conferma quella che è la filosofia della società e le strategie messe in piedi dal ds Lovisa: cambiare pelle ma inserendo energia nuova, a caccia di giovani talenti da consacrare. In un gennaio segnato dalle cessioni illustri, la maxi-plusvalenza per l'addio di Ruggero allo Spezia ne è l'esempio lampante del grande lavoro svolto negli anni, i movimenti in entrata hanno permesso di poter ampliare le scelte a disposizione di Abate. L'arrivo di Zeroli in mezzo al campo si è già dimostrato determinante, con lo scuola Milan che si è preso la titolarità ed ha inciso al meglio nei primi passi della sua esperienza campana. In difesa, oltre a Dalle Mura, ci si affida



alla voglia di riscatto di Diakité. Il difensore, arrivato in prestito dal Palermo, è fermo alle quattordici presenze condite con un gol nel primo semestre in rosanero ma ha fame e determinazione di ritornare a dimostrare il suo valore. E poi c'è il nodo attacco. La caccia a Gondo non è andata a buon fine. Abate scopre il giovanis-

simo Okoro e si aggrappa a Gabrielloni: l'attaccante sta ritrovando la condizione migliorata, come testimoniato anche dagli 83' disputati con la Reggina. Senza Candellone, out per diverse settimane, toccherà all'ex Como guidare l'attacco e dare sostanza al sogno playoff.

(sab.ro)





www.medialine.group



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



IL MERCATO DELLE ALTRE DI SERIE C

Il Benevento prende Kouan, 4 innesti per il Catania

Come è andato il mercato delle altre? Non solo la Salernitana, anche il duo di testa della classifica del girone C di serie C ha provato a puntellare i rispettivi organici. Il Catania aveva da tempo chiuso da tempo la sua sessione, con gli arrivi di Bruzzaniti, Cargnelli, Miceli, Di Noia e Ponsi, anche per sopperire ai diversi infortuni pesanti patiti sino ad ora in stagione. Un Benevento sornione ha sfoltito un organico oggettivamente affollato, piazzando nell'ultimo giorno due colpi importanti. Presi Celia dal Cesena per rinforzare la fascia sinistra, e Kouan dal Cesena per il centrocampo. Proprio i calabresi hanno perso pezzi: non solo Kouan, manche

l'addio a Ricciardi, passato ufficialmente alla Juve Stabia. La mini rivoluzione coinvolge anche la cessione di Dalle Mura, arrivano in terra sillana Ciotti dal Trapani, Ba (Siracusa), Emmausso (Cerignola), oltre al ritorno di Baez. Rivoluzione anche in casa Trapani, che ha salutato, tra gli altri, dopo Di Noia, anche Carriero, Fischnaller, Grandolfo e Canotto. Per lui accordo con il Perugia, che ha ingaggiato anche Valerio Verre, seguito nelle ultime ore anche dalla Salernitana per rilanciare la missione salvezza, in Sicilia arriva Ryder Matos, oltre a Knezovic dal Sassuolo dopo l'interruzione del prestito con la Bersagliera.

Il Sorrento, che nelle scorse settimane aveva ingaggiato Federico Ricci ha puntato sull'esperienza dell'ex Salernitana Leonardo Capozzi in uscita dalla Carrarese per il centrocampo. La Casertana si rinforza in mediana con un altro ex Salernitana, Girelli, e Coli-Saco del Napoli, pure in passato attenzionato da Faggiano, tanti movimenti anche per la Cavese: tra gli altri l'innesto di Ubani dal Lecce dopo l'interruzione del prestito con la Salernitana, e l'ingaggio di Gudjohnsen, figlio d'arte del grande Eidur, un passato con Barcellona e Chelsea. Ai saluti Sorrentino, che passa alla Torres.

(ste.mas)



Serie C Alle bocciature eccellenti di Liguori e Knezovic, il ds Faggiano ha risposto con l'acquisto di Lescano, Gyabuaa e Antonucci. Ora tocca a Raffaele

Mercato granata con molte luci e qualche ombra: un bilancio comunque positivo

**Umberto Adinolfi**

Mercato tra molte luci e qualche ombra quello della Salernitana in questa finestra di gennaio appena conclusasi. Andando a fare un bilancio delle operazioni (in uscita e in ingresso) realizzate dal direttore sportivo Daniele Faggiano e comparando la rosa allestita in estate, quello che balza agli occhi subito è che le "bocciature" di alcuni elementi (il cui arrivo a Salerno era stato giustamente enfatizzato) - vedi Liguori e Knezovic - sono importanti. Come altrettanto importanti sono da considerarsi gli ultimi tre arrivi in granata, in stretto ordine cronologico: Gyabuaa, Lescano e Antonucci. L'ultimo innesto prima del gong è stato proprio quello di Mirko Antonucci. Si chiude con il ritorno dell'esterno offensivo scuola Roma, da tempo ai margini in quel di Bari, la finestra invernale di mercato della Salernitana. Una mini-rivoluzione, quella portata avanti dal ds Daniele Faggiano, che ieri ha lavorato soprattutto in uscita. Ai saluti infatti Michael Liguori (Foggia), Borna Knezovic, che va al Trapani (via Sassuolo), Ivan Varone, che approda in prestito al Gubbio, e Antonio Piovolo, che si accasa con la stessa formula all'Audace Cerignola. Portando a 14 le operazioni complessive tra acquisti e cessioni nella sessione di riparazione, iniziata in verità molto prima dell'apertura del 2 gennaio, con l'ingaggio dello svincolato Gianluca Longobardi dopo l'esclusione del Rimini. Poi il tris lampo servito, con gli arrivi di Berra (Crotone), Arena (Arezzo) e Carriero (Trapani), complici gli addi di Coppolaro (Arezzo) e Frascatore (Guidonia). Poi una lunga stasi, dove ha regnato l'incertezza e forse anche un po'

di scoramento, prima del ritorno con forza sul mercato. Interlocutorio l'arrivo di Molina dal Siracusa, molto più attesi invece gli innesti di Gyabuaa e soprattutto Lescano dall'Avellino (il primo di proprietà dell'Atalanta U23). Solo dopo, Faggiano ha provato a sfoltire un organico oggettivamente affollato, cullando un paio di tentazioni.

Sfumato Verre, andato al Perugia, il ds della Bersagliera ci ha provato con insistenza per Merola, offrendo Inglese, che ha voluto fortemente restare a Salerno per provare a riscrivere un destino fino ad ora beffardo, ma il Pescara (che ha trattenuto anche Meazzi) ha fatto muro, sia per il capitano granata che per Ferrari (corteggiato anche dal Foggia), e Liguori, finito invece a Foggia a titolo definitivo. L'asse è stato poi imbastito con il Bari, dopo i tentativi per Anthony Partipilo, da tempo ai margini dell'organico biancorosso, Faggiano ha messo nel mirino Antonucci, in prestito al Bari ma di proprietà dello Spezia, pure da tempo fuori dai radar. Per l'esterno offensivo mancino scuola Roma una precedente esperienza con la Salernitana nel 2020-2021, quando fece parte dell'organico guidato da Fabrizio Castori capace di centrare il ritorno in A dopo 23 anni dall'ultima volta. Per lui la stagione non fu particolarmente felice, appena 4 apparizioni fugace e nessun lampo del suo talento. Vanta comunque 177 gare in Serie B e 20 reti, lo scorso anno con la maglia del Cesena segnò proprio alla Salernitana, ora una seconda volta da provare vivere con maggiore esperienza e con un pizzico di spazio in più. Ora spetta a Raffaele assemblare al meglio la squadra e conquistare un ritmo da squadra che davvero vuole puntare in alto.

I dati forniti dal ministero parlano chiaro: -28% rispetto al 2024

Viminale, in calo gli incidenti fuori gli stadi

"Grazie alle misure di prevenzione e al rafforzamento dei servizi di sicurezza messi in campo dal Viminale durante gli incontri di calcio, nel 2025 si registra un netto miglioramento di tutti gli indicatori di sicurezza". Lo comunica il ministero dell'Interno. Sono stati 2.313 gli incontri di calcio monitorati, tra campionati professionali, match internazionali e di Coppa Italia, incontri amichevoli e serie dilettantistiche. I dati, in particolare, rileva il Viminale, "evidenziano una significativa riduzione dei match nel corso



dei quali si sono verificati incidenti, passati da 191 del 2024 a 138 (-28%) e, soprattutto, una significativa diminuzione di quelli che hanno fatto registrare feriti, passati da 90 del 2024 a 50 dello

scorso anno, con una flessione del 44,5%. Particolarmente rilevante anche il calo del numero dei feriti tra le Forze di polizia, 88 nel 2025, -50% rispetto ai 177 dell'anno precedente.

"Questi risultati - sottolinea il Viminale - confermano l'efficacia delle strategie di prevenzione adottate dal ministero dell'Interno, che continuerà a investire in sicurezza, coordinamento operativo e strumenti di contrasto per garantire eventi sportivi sempre più sicuri"

(umba)





STORIA DEL FOOTBALL Attaccante senza eguali, era il simbolo di un calcio fatto di intuito e potenza: per lui record su record ed un Pallone d'Oro nel 1970

Müller, il "Bomber der Nation" che riscrisse la storia del gol

Umberto Adinolfi

Nel pantheon dei più grandi attaccanti della storia del calcio, il nome di Gerd Müller occupa un posto d'onore. Soprannominato "Der Bomber" e "Bomber der Nation", questo straordinario centravanti tedesco ha ridefinito l'arte del gol, lasciando un'eredità di numeri impressionanti e record che per decenni sono sembrati inarrivabili.

Nato il 3 novembre 1945 a Nördlingen, una piccola città della Baviera, Gerhard Müller crebbe in un'epoca di ricostruzione post-bellica. Le sue origini furono umili: figlio di un operaio, iniziò a giocare a calcio nelle giovanili del TSV Nördlingen, dove le sue doti realizzative emersero fin da subito. Tuttavia, il suo fisico tozzo e la statura non esattamente imponente (170 centimetri) lo facevano sembrare poco adatto agli standard estetici del calcio professionistico dell'epoca.

Fu il Bayern Monaco a scommettere su di lui nel 1964, quando il club militava ancora nella Regionalliga Süd, la seconda divisione tedesca. L'intuizione si rivelò geniale: Müller segnò 33 gol nella sua prima stagione, contribuendo in modo decisivo alla promozione del Bayern in Bundesliga. Era solo l'inizio di una carriera leggendaria.

Con la maglia del Bayern Monaco, Müller costruì un impero di gol e trofei. Tra il 1964 e il 1979, il bomber bavarese vinse quattro campionati tedeschi, quattro Coppe di Germania e, soprattutto, tre Coppe dei Campioni consecutive dal 1974 al 1976. In quindici stagioni con il Bayern, Müller segnò l'astronomica cifra di 365 gol in 427 partite di Bundesliga, un record che rimase imbattuto fino al 2021, quando fu superato da Robert Lewandowski.

Ciò che rendeva Müller così letale era una combinazione unica di qualità: istinto predatorio nell'area di rigore, eccezionale senso della posizione, freddezza sotto

porta e una capacità quasi soprannaturale di trovarsi nel posto giusto al momento giusto. Non era veloce, non era particolarmente tecnico nel senso convenzionale, ma possedeva un'intelligenza calcistica superiore e una determinazione feroce. I suoi movimenti sembravano semplici, ma erano il frutto di una comprensione profonda delle dinamiche del gioco.

La sua carriera in nazionale fu altrettanto gloriosa. Con la Germania Ovest, Müller disputò 62 partite segnando 68 gol, una media realizzativa

straordinaria di 1,09 reti a partita. Il suo momento più alto arrivò nel 1974, quando la nazionale tedesca ospitò e vinse i Mondiali. Nella finale contro l'Olanda di Cruyff, fu proprio Müller a segnare il gol decisivo che regalò alla Germania il secondo titolo mondiale della sua storia.

Ma il suo capolavoro individuale era arrivato due anni prima, agli Europei del 1972 in Belgio. Müller dominò il torneo con prestazioni memorabili, segnando due gol nella finale contro l'Unione Sovietica e trascinando i tedeschi al trionfo. Quell'anno vinse anche il Pallone d'Oro, coronamento di una stagione in cui aveva segnato 85 gol complessivi tra club e nazionale.

Un altro record straordinario fu quello realizzato nel 1972: 40 gol in una singola stagione di Bundesliga, un primato che resistette per ben 49 anni prima di essere eguagliato e poi superato da Lewandowski. Ai Mondiali del 1970 in Messico, Müller vinse il titolo di capocannoniere con 10 reti, tra cui una tripletta memorabile nei quarti di finale contro l'Inghilterra. Nel 1979, Müller lasciò il Bayern Monaco per trasferirsi negli Stati Uniti, al Fort Lauderdale Strikers

della NASL, dove giocò fino al 1981 prima di ritirarsi definitivamente. Dopo il ritiro, la sua vita attraversò momenti difficili: lottò contro problemi di alcolismo che ne minarono la salute. Fu proprio il Bayern Monaco a tendergli una mano, offrendogli un ruolo come allenatore delle giovanili, posizione che mantenne per molti anni.

Gerd Müller si spense il 15 agosto 2021, all'età di 75 anni, dopo una lunga battaglia contro l'Alzheimer. La sua morte suscitò commozione nel mondo del calcio: Franz Beckenbauer, suo storico compagno, lo definì "il miglior attaccante mai esistito". Il Bayern Monaco e la nazionale tedesca gli resero omaggio con messaggi toccanti, riconoscendo il debito verso

un uomo che aveva contribuito a scrivere le pagine più gloriose della loro storia.

Il lascito di Müller va oltre i numeri, per quanto impressionanti. Ha incarnato un modello di attaccante diverso, dimostrando che l'efficacia conta più dell'estetica. La sua eredità vive nei bomber moderni che privilegiano il risultato alla spettacolarità, che studiano gli spazi nell'area piccola e che fanno della concretezza la loro arma principale.

Der Bomber rimane, a buon diritto, una leggenda immortale del calcio mondiale.

**365 GOL
IN 427
GARE
CON LA
MAGLIA
DEI
BAVARES**

**BAYERN
MONACO,
IL CLUB
CHE PER
PRIMO
HA CREDUTO
IN LUI**

**MONDIALI
1974,
SUL TETTO
DEL MONDO
CON
KAISER
FRANZ**



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Rock n' Ball

Mercoledì h. 19:15 - h. 23:00



con
Marcello Festa
Mario Maysse
Sabatino Pisapia



*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia



{ arte }



Antico edificio di epoca romana situato nel centro storico, inglobato nel complesso del Palazzo Arcivescovile adiacente al Duomo. Oggi è uno dei principali centri culturali della città, utilizzato frequentemente per mostre d'arte, concerti ed eventi. Risale al periodo romano, quando Salerno era un importante centro religioso con templi dedicati a divinità come Bacco, Venere e Giunone. Sebbene la dedica tradizionale sia alla dea dei frutti Pomona, alcuni storici ipotizzano che l'attribuzione derivi da un'operazione di antiquariato del XV secolo legata al trasferimento di un'epigrafe marmorea da Roma. È caratterizzato da un colonnato di circa 15 colonne ioniche. I capitelli sono unici, ornati con quattro teste della dea Pomona. In epoca medievale, la struttura fu rinforzata con archi a sesto acuto di stile gotico che uniscono le antiche colonne romane.

tempio di
Pomona

dove
Palazzo della Curia



**Via Roberto il Guiscardo, 2
Salerno**

Oggi!

poesia

“
Voglio dormire
il sonno
delle
mele.

Federico
García
Lorca

il santo del giorno

san
Giuseppe
da Leonessa

Nato a Leonessa l'8 gennaio 1556, rimase orfano in giovane età e rinunciò a una vita agiata per entrare nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini ad Assisi nel 1572. Nel 1587 si recò a Costantinopoli per assistere i cristiani fatti prigionieri. Durante il suo apostolato, cercò di convertire il sultano Murad III, motivo per cui fu arrestato e sottoposto al supplizio del gancio (appeso per una mano e un piede sopra un fuoco). Sopravvissuto miracolosamente, tornò in patria dedicandosi a una instancabile attività di predicazione in Umbria, Lazio e Abruzzo, promuovendo opere caritatevoli come ospedali e monti frumentari.

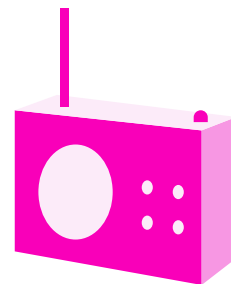
IL LIBRO

Biancaneve
Donald Barthelme

Dimenticate Walt Disney e i fratelli Grimm: la Biancaneve di questo romanzo è una donna annoiata, che scrive poesie erotiche, ha una difficile relazione col suo psicanalista, studia letteratura italiana e, in attesa che arrivi il principe azzurro, vive (in maniera decisamente promiscua) in una comune con sette uomini. Il genio comico di Donald Barthelme scompone la fiaba tradizionale in mille pezzi e li infila tutti nel frullatore, condendo la gustosa miscela di riferimenti alla cultura trash e citazioni colte, provocazioni, parodie e irresistibili nonsense. Uscito originariamente nel 1967, questo romanzo è uno dei grandi classici "nascosti" della letteratura americana: come scrive Ivano Bariani nella sua prefazione, «stemperate in quarant'anni di contaminazioni culturali, le tecniche innovative di Barthelme sono diventate gli strumenti di sopravvivenza e affermazione per un'intera generazione di narratori».

ACCADDE OGGI: 1938

Data storica per il cinema d'animazione: nonostante la premiere fosse avvenuta il 21 dicembre 1937, il 4 febbraio è riconosciuto come la data di uscita ufficiale in tutte le sale americane del film "Biancaneve e i 7 nani", sancendo la diffusione del primo Classico Disney. Fu il primo lungometraggio ad utilizzare la tecnica dei disegni su fogli di acetato, o rodovetro. Prodotto tra il '34 e il '37 con un investimento di due milioni di dollari, il film fu soprannominato "la follia di Disney" durante la lavorazione, ma divenne un capolavoro assoluto.



musica

“Breath of Life”

FLORENCE
+ THE MACHINE

Scritta appositamente per il film *Biancaneve e il cacciatore* (2012), questa traccia orchestrale ed epica riflette il tono più oscuro della pellicola. Cantata dalla prospettiva dell'antagonista, la Regina Ravenna (interpretata da Charlize Theron). Il "soffio di vita" (breath of life) del titolo rappresenta la brama della Regina di consumare l'essenza vitale altrui per restare eterna. Il gruppo l'ha descritta come un personaggio "affamato di vita ma morto dentro".



IL FILM

I fratelli Grimm e l'incantevole strega
Terry Gilliam

Ambientato nella Germania dell'Ottocento occupata dalle truppe napoleoniche, il film segue Will e Jake Grimm, due fratelli truffatori che viaggiano di villaggio in villaggio fingendosi cacciatori di mostri e demoni. La loro messinscena viene interrotta quando le autorità francesi li costringono a indagare sulla reale scomparsa di alcune bambine in una foresta incantata, dove dovranno affrontare una vera minaccia soprannaturale: una strega millenaria che desidera riacquistare la sua giovinezza. È una pellicola nota per il suo stile visivo grottesco e per come mescola elementi di diverse fiabe classiche in un'unica avventura dark.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



CROSTATA DI MELE di Biancanere



Lavora velocemente farina, burro e acqua fino a ottenere un panetto sodo. Lascialo riposare in frigo per almeno 30 minuti.

Lava e sbuccia 3 mele e tagliale a cubetti. Insaporisci con il succo di limone, lo zucchero, la farina, la cannella in polvere e 1 pizzico di sale.

Dividi l'impasto in due. Stendi il primo disco per foderare la teglia, versa il ripieno e copri con il secondo disco. Sigilla bene i bordi e pratica dei piccoli tagli sulla superficie per far uscire il vapore. Se vuoi essere fedele al film, puoi intagliare il nome "Grumpy" (Brontolo) o decorare con i ritagli di pasta.

Inforna a 180-200°C per circa 45-50 minuti, finché la crostata non sarà dorata.

INGREDIENTI

Per la frolla:

300 g farina 00

150 g burro (morbido)

60 g zucchero (o zucchero a velo)

50 ml acqua (ghiacciata)

1 pizzico sale

Per il ripieno:

3 mele (croccanti)

1 limone (succo)

60 g zucchero di canna

1 cucchiaino cannella in polvere

1 pizzico sale

1 cucchiaio farina 00



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

